



ALLE POTENZIALI DONATRICI DI CSE DA SANGUE CORDONALE

Cara lettrice, Caro lettore,

Ti ringraziamo per il tempo che dedichi a queste poche righe, scritte per fornire chiarimenti sulla donazione di cellule staminali emopoietiche (CSE) da SCO allogenica e solidaristica e sui rischi ad essa correlati, che sono prevalentemente a carico del ricevente.

Ti invitiamo quindi a leggere con attenzione e serenamente quanto segue.

La donazione, anonima, volontaria e non retribuita, rappresenta un atto generoso di profondo significato umano; pertanto, **se hai solo il dubbio** di poter creare danno al ricevente, devi astenerarti dalla donazione di unità SCO. Il colloquio con l'operatore sanitario o con il medico, **vincolato dal più rigoroso segreto professionale e d'ufficio**, potrà aiutarti a chiarire e a valutare insieme possibili esposizioni a rischi.

Ti ringraziamo anticipatamente anche a nome di chi riceverà il tuo dono.

Per aiutarti nella riflessione ti ricordiamo, a norma di legge, che con il tuo atto disinteressato esiste il rischio di trasmettere alcune patologie infettive di origine virale (in particolare l'epatite e l'AIDS).

Vi sono abitudini di vita, alcune delle quali collegate con l'attività sessuale, che espongono maggiormente al rischio di contrarre queste infezioni e quindi di trasmetterle: poiché i test di laboratorio non sono sempre in grado di identificare i soggetti infettatisi di recente, si rende necessario escludere dalla donazione le persone che possono essersi esposte a questa eventualità. Gli esempi che sotto elenchiamo sono uno spunto per farti riflettere su quei comportamenti che usualmente non sono ritenuti anomali, ma che, in un potenziale donatore, possono diventare criteri di esclusione per un certo periodo.

- ✓ Rapporti con persone sconosciute o in condizioni di promiscuità:
 - con partner risultato positivo ai test per l'epatite B e/o C e/o per l'AIDS,
 - con partner che ha avuto precedenti rapporti sessuali a rischio o del quale ignora le abitudini sessuali,
 - con partner occasionale,
 - con più partner sessuali,
 - con soggetti tossicodipendenti,
 - con scambio di denaro o droga,
 - con partner nato o proveniente da paesi esteri dove l'AIDS è una malattia diffusa e del quale non è noto se sia o meno sieropositivo.

I rapporti occasionali o con persone sconosciute, di cui puoi non conoscere le abitudini di vita, che potrebbero a loro volta avere comportamenti a rischio e che tu puoi non conoscere, possono mettere non solo a repentaglio la tua salute ma anche quella del ricevente.



- ✓ Indagini o trattamenti sanitari invasivi spesso considerati di routine e non legati a sicure patologie infettive, come per esempio accertamenti endoscopici (gastroscopia, retto-colonscopia, artroscopia, cistoscopia) oppure indagini con uso di cateteri arteriosi o venosi quali coronarografie, angiografie.
- ✓ Tatuaggi, piercing, agopuntura.
- ✓ Viaggi ove siano endemiche alcune malattie, tra cui la malaria.

A queste si aggiungono situazioni ad elevatissimo rischio, che escludono definitivamente la donazione:

- ✓ assunzione di droghe per via venosa;
- ✓ positività per epatite B, epatite C, HIV.

Ti ricordiamo comunque che la donazione non comporta, per il donatore, alcun rischio di contrarre queste infezioni, dato che ad ogni prelievo viene utilizzato materiale sterile che viene eliminato dopo l'uso.

A nome dei pazienti in attesa di trapianto Ti ringraziamo per la sensibilità dimostrata e per l'aver compreso la grande importanza che hanno le raccomandazioni qui contenute.